

DIREZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione consiliare 6^a
Ambiente, vivibilità urbana e mobilità

VERBALE N. 4
SEDUTA DEL 21/01/2021

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2021** (duemilaventuno) il giorno **21** (ventuno) del mese di **gennaio**, la Commissione 6^a è convocata dal Presidente Calistri in modalità telematica secondo quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020 convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, alle ore 14.30 con il seguente ordine dei lavori:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Audizione dell'Avv. Emilio Sani in merito a "Come costruire una comunità energetica";
3. Esame ed espressione di parere sulla Mozione n. 1282/2020 "Comunità energetiche e autoconsumo collettivo", proponenti: R. De Blasi, L. Masi;
4. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti;
5. Varie ed eventuali.

Per la Direzione del Consiglio sono stati invitati sulla piattaforma Teams il Direttore Dott. Pietro Rubellini, la P.O. Direzione del Consiglio e Commissioni Consiliari, Sabrina Sezzani, Vieri Gaddi per la diretta in *streaming*.

Alle ore 14.30 sono presenti telematicamente: il Presidente Calistri, e i/le Consiglieri e Consigliere: De Blasi, Innocenti, Palagi.

Alle ore 14.32 sono presenti telematicamente: il Vicepresidente Draghi e il Consigliere Pastorelli.

Alle ore 14.33 è presente la Consigliera Giuliani.

Alle ore 14.34 sono presenti i Consiglieri: Bussolin e Pampaloni.

Alle ore 14.34 il Presidente Calistri procede all'appello che accerta la presenza dei/delle Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Calistri Leonardo	
Vicepresidente	Draghi Alessandro Emanuele	
Componente	Bussolin Federico	
Componente	De Blasi Roberto	
Componente	Giuliani Maria Federica	
Componente	Innocenti Alessandra	
Componente	Palagi Dimitri	
Componente	Pampaloni Renzo	
Componente	Pastorelli Francesco	

e si apre la seduta congiunta alle ore 14.35 essendo presente il numero legale.

È altresì presente telematicamente alla seduta l'Avv. Emilio Sani

Per la segreteria della Commissione è presente telematicamente Cristina Ceccarini.

Prende la parola il Presidente Calistri per introdurre l'ordine dei lavori, salutare i presenti e ringraziare l'Avv. Sani della sua presenza in Commissione al quale lascia la parola per l'approfondimento in merito al percorso da seguire per costruire una comunità energetica.

Alle ore 15.36 si connette telematicamente la Consigliera Bonanni.

Prende la parola l'Avv. Sani il quale premette che è responsabile del gruppo legislativo regolatorio dell'Associazione Italia Solare che è un'associazione di promozione sociale per la diffusione delle fonti rinnovabili. L'Avv. Sani per la sua esposizione si avvale di *slides*. L'Avv. Sani inizia la sua audizione premettendo che una comunità energetica può essere costituita solo con utenti che sono allacciati alla stessa rete di bassa tensione, ovvero utenze che fanno riferimento alla stessa cabina di bassa-media tensione). Una volta raccolte le adesioni preliminari per la costituzione della comunità energetica, occorre redigere la lista delle adesioni raccolte, indicando per ogni utente il POD (riportato sulla bolletta di ciascuna utenza) corredato dal consenso sulla privacy. Detta lista deve essere inviata ad «Enel distribuzione», perché per motivi di sicurezza nazionale non possono essere rese conoscibili le mappe delle cabine secondarie. A quel punto sarà «Enel distribuzione» a verificare se gli utenti che hanno chiesto di aderire ad una comunità energetica fanno parte o meno della stessa cabina secondaria. Fatta detta verifica, entro entro 10 giorni lavorativi «Enel distribuzione» comunica quali utenze sono allacciate alla stessa cabina secondaria e quindi possono raggrupparsi in una comunità energetica. Successivamente i soggetti individuati dovranno recarsi da un notaio per costituire la comunità di energia rinnovabile, che deve assumere la veste di un ente senza scopo di lucro (come ad es. ente del terzo settore, cooperativa, ONLUS, associazione di promozione sociale, oppure, se sono solo imprese, consorzio), ossia la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale. L'ente, così costituito, dovrà dotarsi di uno statuto. *[Alle 14.39 si è connesso telematicamente il Consigliere Cellai in sostituzione del Consigliere Razzanelli]* Contestualmente allo statuto, dovrà essere redatto un accordo tra la comunità e i suoi membri per il riparto dei ricavi derivanti dall'energia prodotta attraverso la comunità e degli incentivi ottenuti in relazione all'attività della comunità. I membri devono produrre energia destinata al proprio consumo con impianti rinnovabili condivisi la cui potenza complessiva non superi i 100 kW. I membri della comunità energetica dovranno condividere l'energia prodotta per il consumo immediato ossia deve essere condivisa per l'autoconsumo istantaneo ossia l'energia deve essere consumata nel momento in cui viene prodotta. Per la produzione di energia la comunità oppure i singoli si dovranno dotare di impianti (che beneficiano sia di incentivi che di detrazioni fiscali) con le relative autorizzazioni. Detti impianti devono essere ubicati nel territorio della cabina secondaria di appartenenza. Qualora gli impianti siano di proprietà dei singoli anziché della comunità, l'energia prodotta dovrà essere messa a disposizione dei membri della comunità detratta della quota spettante al proprietario dell'impianto. Questi impianti non possono eccedere i

100Kw perché devono essere immessi in bassa tensione. L'impianto può altresì essere di proprietà di un soggetto terzo alla comunità il quale lo può gestire direttamente nell'interesse della comunità oppure lo può dare in noleggio alla comunità o a un singolo membro della stessa. In questo caso non sono previsti incentivi e detrazioni. Gli incentivi di cui godono le comunità energetiche sono più alti rispetto a quelli previsti per le fonti di energia rinnovabile in genere perché l'energia prodotta da queste comunità essendo consumata immediatamente evita di andare nella rete di media tensione e successivamente nella rete di trasmissione nazionale con conseguenti risparmi sia sulle tariffe di trasmissione sia sui costi relativi alle infrastrutture delle reti. Per quanto riguarda i pagamenti ciascun membro della comunità continuerà a pagare la bolletta al proprio fornitore di energia, tuttavia la comunità riceverà l'incentivo che redistribuirà tra i membri. Scopo delle comunità energetiche è quello di produrre, consumare e condividere energia nel rispetto del principio di autoconsumo energetico e autosufficienza, utilizzando impianti che producono energia pulita rinnovabile. Questo nuovo modello di produzione energetica ha ricadute sull'ambiente (riduzione delle emissioni di CO₂, in quanto le comunità energetiche utilizzano energia prodotta da fonti rinnovabili) e vantaggi di carattere sociale (autoproduzione di energia e distribuzione della stessa tra i cittadini della comunità energetica) ed economici (risparmio sui costi di importazione, in quanto le comunità energetiche garantiscono al Paese maggiore autosufficienza energetica. Infine grazie ai fenomeni di autoproduzione e distribuzione interna di energia i membri della comunità possono godere di notevoli vantaggi in termini di abbattimento dei costi in bolletta).

Il Presidente Calistri interviene per chiedere se ci sono esempi di comunità energetiche in Italia.

L'Avv. Sani risponde che in questo momento sta seguendo diverse comunità energetiche.

Alle ore 15.01 si connette telematicamente la Consigliera Dardano.

Chiedono di intervenire nell'ordine i/le Consiglieri/Consigliere: De Blasi (chiede: se il proprietario dell'infrastruttura della rete può riadattare la distribuzione delle cabine secondarie per favorire la nascita delle comunità energetiche; se rinunciando all'incentivo dell'energia non consumata è possibile stoccare in sistemi di accumulo l'energia in eccesso; infine, chiede quante persone può aggregare un impianto di 100 Kw); Pastorelli (se le Case del popolo possono beneficiare delle comunità energetiche); Innocenti (chiede in che modo le amministrazioni comunali possono far parte delle comunità energetiche).

In merito alla redistribuzione delle cabine secondarie in prospettiva è possibile effettuarla con la normativa attualmente al vaglio del legislatore che dovrebbe avere ambiti territoriali più estesi. Per quanto riguarda gli accumuli questi risolvono il problema della conciliazione tra produzione e consumo di energia poiché non sempre è possibile consumare l'energia nel momento in cui questa è prodotta (normalmente gli apparati fotovoltaici producono energia di giorno quando molti soggetti sono fuori casa). Con riferimento al numero di membri per singolo impianto da 100 Kw questo dipende dalla composizione del tipo dei soggetti: in linea di massima trattasi di 100-150 pensionati e 200-250 famiglie che lavorano durante il giorno; se invece si inseriscono negozi allora i numeri precedenti si riducono perché i negozi consumano molta energia. Riguardo alle forme associative sottolinea che c'è una lacuna nella normativa comunitaria sulle comunità energetiche. Infatti tra i soggetti che possono far parte

di una comunità energetica non è contemplata la possibilità che ne possano far parte gli enti *no profit* (soggetti legittimati sono soltanto: le piccole e medie imprese, gli enti territoriali, le autorità locali, e i privati cittadini). Quello che si può fare per valorizzare l'ente *no profit* è installare l'impianto della comunità sul tetto di questo dietro pagamento di un canone di affitto. Infine per quanto riguarda le amministrazioni comunali, esse possono mettere a disposizione i loro tetti per la produzione fotovoltaica per la condivisione di energia.

Il Presidente Calistri ringrazia l'Avv. Sani e passa al punto n. 3) dell'ordine dei lavori, esame ed espressione di parere sulla Mozione n. 1282/2020 e lascia la parola al Consigliere De Blasi in qualità di primo firmatario dell'atto.

Prende la parola il Consigliere De Blasi, e dopo un *excursus* della normativa in premessa alla mozione, con l'atto chiede all'amministrazione di promuovere nel territorio comunale di Firenze, la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica; e di assicurare anche attraverso lo sportello ecobonus la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo.

Si apre un confronto a più interventi nel quale emergono varie considerazioni da parte del Presidente Calistri (la mozione è interessante e propone un emendamento sia in narrativa - che tenga conto del lavoro effettuato dall'amministrazione attraverso lo sportello ecobonus - sia nella parte dispositiva); del Vicepresidente Draghi (sottolinea la leggera ipocrisia in materia di installazioni fotovoltaiche poiché complice il fatto di essere la città patrimonio Unesco i pannelli fotovoltaici sui tetti hanno trovato difficoltà ad essere installati nel centro storico e nelle colline tutelate dai vincoli paesaggistici); e della Consigliera Innocenti (concorda con l'emendamento proposto dal Presidente Calistri).

Risponde il Consigliere De Blasi che in luogo dei pannelli fotovoltaici possono essere utilizzati modalità alternative come la geotermia o la potenza del fiume che non impattano con i vincoli paesaggistici.

Alle ore 15.34 si disconnette dalla seduta il Consigliere Palagi.

Terminata la discussione, la Mozione 1282/2020 emendata viene posta in votazione e la Commissione esprime: Parere favorevole con emendamenti accolti dai proponenti.

Voti favorevoli: 8 (otto) L. Calistri, P. Bonanni, M. Dardano, R. De Blasi, M.F. Giuliani, A. Innocenti, R. Pampaloni, F. Pastorelli.

Astenuti: 3 (tre) A.E. Draghi, F. Bussolin, J. Cellai.

Il Presidente Calistri passa al punto n. 4) dell'ordine dei lavori: approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Vengono approvati i verbali nn. 58/2020 e n. 1/2021. Mentre il verbale n. 44/2020 viene rimandato ad altra seduta per richiesta di integrazioni da parte del Vicepresidente Draghi.

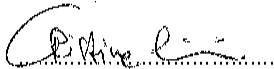
Il Presidente Calistri chiude la seduta alle ore 15.36.

Alla chiusura della seduta congiunta erano presenti i/le Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Calistri Leonardo	
Vicepresidente	Draghi Alessandro Emanuele	
Componente	Bonanni Patrizia	
Componente	Bussolin Federico	
Componente	Dardano Mimma	
Componente	De Blasi Roberto	
Componente	Giuliani Maria Federica	
Componente	Innocenti Alessandra	
Componente	Pampaloni Renzo	
Componente	Pastorelli Francesco	
Componente	Razzanelli Mario	Cellai Jacopo

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 28/01/2021

La Segretaria
Cristina Ceccarini



Il Presidente
Leonardo Calistri

